

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estratto anno . . . L. 22
1. semestre . . . 16
2. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (accogli- gite, comunicati dichiarazioni, ringra- ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fa no- ribasso di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina; per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annun- ci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Diffendiamo il giornale cattolico

Una persona di buoni principi e di sano criterio deve leggere il giornale cattolico. Come non c'è buon cristiano, che non abbia il suo Rosario, non ci dev'essere buon cristiano, che non legga il suo foglio cattolico.

Oggidi il giornale è diventato necessario, come il pane; è diventato elemento indispensabile nella vita religiosa, morale, civile, politica. Eppure, nel campo cattolico, il giornalismo è ancora allo stadio d'infanzia. I liberali, gli anticlericali ci superano di molto.

Essi col giornale fanno una spietata, incessante, contagiosa propaganda dei loro principi; sono, magari, in pochi, ma fanno del chiasso da farsi credere una moltitudine. Noi, invece, forse perché aborriamo dai clamori, perché ci fanno schifo, e giustamente, le pagliacciate, rifuggiamo anche dalla propaganda buona, onesta, doverosa.

Oh, il giornale! Mio padre, mio nonno non hanno avuto bisogno del giornale; eppure sono vissuti bene, amati, stimati, e han tirata su la famiglia nel timor di Dio.

Sta bene: ma a quei tempi non c'erano tanti scalzacani, come al giorno d'oggi; a quei tempi nessun triste giornale si pubblicava; allora il diavolo non aveva piantata, in mezzo a noi una sua officina massonica; allora le scuole pubbliche erano migliori; allora i Municipi erano cristiani e i governi dei paesi non erano in mano di gente... come quella che c'è adesso, senza Dio, senza coscienza, senza onore.

Adesso, il mondo cammina, in un anno, tanto quando una volta ci voleva un quarto di secolo; e in ragione di questo rapido cammino, vola anche la vita umana, che si è fatta, di necessità, più irrequieta, più attiva. Tutto ciò s'è cambiato intorno a noi. Non si torna più indietro; i tempi sono quei che sono, e gli uomini cebbono essere del loro tempo, non del tempo passato da un secolo.

Ed è la stampa che informa tutto questo movimento del secolo, e che spinge al bene se buona, ossia morale e credente, e mena invece ad eccessi da cannibale, se irreligiosa e demagoga. Informi il fatto seguente.

Il processo Acciarito si è chiuso con una condanna esemplare: è stata inflitta al delinquente la pena più severa secondo il nostro Codice, dal quale fu cancellata la pena di morte, che, nella Francia, benché scossa da tante rivoluzioni, tuttodì si conserva.

L'Acciarito non è di quelle figure che al cospetto della giustizia mostrano indietreggiare e pentirsi del mal oprato; tutt'altro: egli invece, come Fieschi dopo l'esplosione della macchina infernale, come Orsini dopo lo scoppio delle bombe, deplora non essere riuscito, benché non imiti il coraggio di Muzio Scevola, che condannò il braccio alle fiamme.

L'Acciarito dichiara nel suo interrogato-

rio di deplorare che abbia usato mezzi inefficaci e che avrebbe fatto meglio ad adoperare una scatola con esplosivi per essere sicuro del colpo.

Era dunque un disegno freddamente concepito e maturato nel silenzio e nel mistero quello di compiere il regicidio, benché nella scelta dei mezzi fossesi ingannato.

Il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria indagando i motivi del reato, li ha trovati nella lettura di libri imbevuti di idee anarchiche e sovversive, alla quale il prevenuto soleva abbandonarsi. Sarebbe stata questa la cagione principale alla quale altre secondarie se ne aggiungevano.

Il Procuratore Generale ben s'apponeva. Allorquando in Francia il duca di Berry cadeva sotto il pugnale di Louvel, in mezzo al grido d'indignazione di tutta la Francia, sapete, o lettori, quel che disse l'accusato nel suo interrogatorio? Il duca era e mi pareva di essere troppo felice, io aveva letto ed ho presso di me una brochure nella quale si dice che in questo mondo di lagrime pei diseredati della fortuna bisogna colpire i felici.

Così queste strane e perverse idee messe a stampa poco prima che si perpetrasse, tanti lustri o sono, un orribile reato, hanno armato nella congiura presente il braccio di altro regicida. I due colpevoli hanno avuto lo stesso movente, la sventura volle che il primo attentato riuscisse, e Victor Ugo ebbe il doloroso pensiero in un indirizzo al re di esclamare: la Maestà vostra ha perduto un figlio, la Francia ha perduto un regno! L'attentato di Acciarito per buona ventura non è riuscito, ma l'audacia ed il cinismo dell'imputato ha fornito una prova, quando altre ne mancassero, dei lagrimevoli effetti ingenerati dalla propaganda sovversiva ed anarchica di una stampa corrotta e corruttrice.

(Gazzetta del Clero).

Povere Opere Pie!

La liberale scrittrice, Matilde Serao, a proposito dei fatti orribili del Brefotrofo di Napoli, così scrive delle altre Opere Pie:

« Salvo quattro o cinque antiche opere pie, che mantengono alte le loro tradizioni, salvo due o tre moderne che sono eccellenti, le opere pie napoletane sono tutte deviate, traviate, in una decadenza profonda, in uno stato di sfacelo. Ospedali, conservatori, ritiri, ospizi, congregazioni, istituzioni speciali, salvo qualche eccezione, tutte sono inette al loro scopo, tutte sono falsate, tutte sono diventate un disastro. Milioni e milioni si spendono: e si spendono malissimo; e si lesinano, si sottraggono alla infanzia abbandonata, ai malati, alle pericolanti, ai vecchi, agli invalidi: e la povertà napoletana sopportata, è vero, con filosofica gaiezza, non stringe meno il cuore di chi lo possiede, ancora, questo cuore! Tutto il tesoro di denaro, di provvidenza, di protezione che

accumulo sulla testa di tutti gl'infelici questa grande carità napoletana, è, per metà, per tre quarti disperso; e qui la gente non ha pane, non ha vesti, non ha un letto neanche per morirvi!

« Voi vi lamentate che covino dei sordi malumori, dei fermenti, qui, mentre il popolo è così buono? Buono, sì, ma così infelice, così perduto, così abbandonato, che dovrebbe insorgere contro tanta sua jattura, se non fosse buono. Esso vede questi superbi palazzi, questi edifici colossali che la pietà cresce; e sa che quelle pietre rimarranno dure contro i suoi lamenti, sa che quelle pesanti porte di ferro non si apriranno ai suoi gridi di dolore. Fate delle inchieste profonde, lunghe, per mezzo di uomini onesti, coraggiosi e sinceri: (se ve ne sono più) arrivate sino al fondo di questo abisso dove si fondono i denari della carità e saprete quello che noi sappiamo e che non vogliamo e non dobbiamo dire qui. Andate più oltre, andate avanti e sa Iddio che troverete; sono storie inaudite che farebbero sorridere (sic) un romanziere, ma farebbero piangere qualunque uomo di cuore ».

Da ciò risulta evidente, che tanto l'ultima legge di Crispi sulle Opere Pie quanto i provvedimenti anteriori, ordinati dai Governi liberali — dicevasi — per rendere efficace sopra di esse la sorveglianza dello Stato, per impedire che le rendite delle medesime non fossero distratte e manomesse, per assicurare ai poveri i benefici di quelle istituzioni, in pratica servirono solamente a laicizzarle (così suol dirsi oggidì) ed a snaturarle, con ingente danno organico pei bisognosi. Peroché, bisogna bene tener presente, che oltre il marcio segnalato dalla Serao nelle Opere Pie di Napoli, resta per tutte le Opere Pie d'Italia l'enorme furtivismo delle rendite. Queste, in fatti, grazie alla legislazione liberale, si perdono per un terzo nel pagamento delle tasse, delle quali le rendite delle Opere Pie erano esenti sotto gli antichi reggimenti non liberali; e per un altro buon terzo vanno nel mantenimento dei troppi impiegati, accollati per legge liberale all'amministrazione delle stesse: così che, anche dove la trascuranza e la corruzione non hanno ridotto le Opere Pie nello stato descritto dalla Serao, solo un terzo, e un terzo scarso dei loro redditi va a profitto dei poveri, e ciò per opera della legislazione così detta liberale.

In conclusione, invece di Opere Pie, queste si possono chiamare omai Opere che fanno pietà!

La domanda a procedere contro Crispi è decisa

Telegrafano da Bologna alla Stampa di Torino:

E' formalmente decisa dall'autorità giudiziaria l'invio alla Camera della domanda a procedere contro Crispi: ciò vuol dire che dell'opposizione fatta a Crispi davanti al giudice istruttore di Napoli, essa non

placi, e salì in carrozza per andare alla stazione del Nord.

L'inverno era giurto presto, ed il tempo era freddo in quella mattina di novembre, quantunque il sole rischiarasse de' suoi raggi il manto di neve sotto il quale la città era sepolta. I tetti delle case, i campanili, le cupole delle chiese contrastavano sull'azzurro del cielo per la bianchezza meravigliosa della loro veste gelata, mentre la carrozza scorreva sulla neve sudicia della strada in mezzo ad una torma di spazzini che si affrettavano a scoparla via.

Sebbene il sole spandesse più luce che colore, i passanti salutavano però giulivi camminando con passo frettoloso. I marciapiedi delle strade erano già ingombri di pedoni, gli omnibus e le carrozze s'incrociavano; la città era piena di vita, e spesso si udivano frasi come questa:

— Che bel tempo eh? purchè la neve non cada di nuovo stanotte!

Avvolta nel pesante suo mantello, Marta guardava il mutevole panorama che si spiegava innanzi ai suoi sguardi. Ma l'agitato suo pensiero era lungi da quella scena piena di vita; esso errava dal letto della bambina ammalata a quella casa sconosciuta in cui era per presentarsi come messaggiera di pace e di conciliazione. In quale stato avrebbe ella ritrovato Fiorenza, al suo ritorno? La sua debole costituzione si sarebbe rimessa dal colpo crudele che aveva ricevuto? — E d'altra parte, come sarebbe ella stata accolta da Miriam? E costei avrebbe prestato fede

tiene calcolo alcuno, e nella relazione che accompagnerà la detta domanda, saranno accennati i motivi per i quali essa ha preso una tale deliberazione.

Stamane l'on. Fortis ebbe in proposito un abboccamento col procuratore generale pare che questi sia riuscito a persuaderlo che non è il caso di insistere.

Il documento che unico mancava all'autorità giudiziaria per il completo assenteamento delle carte di accompagnamento alla domanda a procedere, era il borderò del Favilla, dove erano segnate le somme che passava a Crispi od a chi per esso. Ora fu rinvenuto e sarà consegnato all'autorità giudiziaria martedì o mercoledì della settimana entrante.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 — Presidenza CHINAGLIA. Si comincia alle 2,5.

La soppressione del Lotto!

A. Costa segretario legge la seguente proposta di legge dell'on. Imbriani-Poerio:

Art. 1 — Il giuoco del R. Lotto è abolito. Art. 2 — Dal dì della promulgazione della presente legge non verrà aperto più nessun concorso pel conferimento di banchi di lotto per alcuna ragione o titolo.

Art. 3 — A decorrere dal medesimo giorno verranno senza eccezioni soppressi i banchi di lotto che rimarranno privi di titolari per morte o per qualsiasi altra circostanza.

Art. 4 — Quando il numero dei banchi di lotto sarà ridotto a trecento, questi verranno soppressi di ufficio entro un anno ed i titolari rispettivi saranno ammessi a far valere i titoli per la indennità.

Interrogazioni

Serena, rispondendo a Imbriani, dice che sul fatto di S. Benedetto presso Cascia — una ribellione ai carabinieri, nella quale un riotoso morì e rimasero feriti alcuni carabinieri — è in corso un procedimento giudiziario, dal quale si vedrà se vi fu eccesso di difesa da parte dei carabinieri.

Imbriani dice che ha presentato un'interrogazione sulla emanazione di una circolare riservata del presidente del Consiglio, nella quale dichiara di assumere intera la responsabilità di arresti arbitrari che hanno commosso l'opinione pubblica.

Di Rudini risponde subito alle interrogazioni testè annunciate. Dichiara che tale circolare fu realmente emanata. In essa, prendendo occasione dalla circostanza che l'autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di comparizione contro l'ex questore di Roma, Martelli, per un arresto arbitrario dichiarava che egli assumeva la responsabilità degli arresti operati in seguito all'attentato contro il Re.

Non è uso a far pesare sui funzionari dipendenti suoi le responsabilità che sono sue: e quella circolare fu perciò un atto di doverosa lealtà.

Quanto al mandato di comparizione contro il questore Martelli, dice che un procedimento contro un'autorità politica non può iniziarsi senza un decreto reale che lo autorizzi dopo avere udito il Consiglio di Stato. Ciò non solo per l'art. 8 della legge comunale e provinciale, che si deve intendere esteso ai questori in quanto per la legge sull'ordinamento della P. S. hanno funzioni di sotto prefetti, ma anche per quel canone politico

al suo strano racconto? Avrebbe ascoltate le istanze dell'altera bambina, che aveva sino a quel giorno lottato contro l'inclinazione del suo cuore, e respinto l'affetto della sua matrigna? Avrebbe ella perdonato al marito quel momento di ira, quell'ingiuria infittale in presenza di un'estranea, ed avrebbe ella acconsentito a ritornare in quella casa, ove aveva versato amare lagrime? I suoi genitori, giustamente offesi dal disprezzo del loro genero, non avrebbero sicuramente fatto ogni sforzo per trattenerlo accanto a loro la figlia tanto amata? Per rassicurarsi, Marta richiamava al suo pensiero l'abnegazione e la dolcezza meravigliosa che Miriam aveva dimostrata verso la figliastra.

Il pericolo in cui era Fiorenza sarebbe forse stato di sprone a Miriam per accorrere al suo capezzale; ma per quanto tempo? Qual speranza si poteva fondare su quella tregua? ammesso pure che avvenisse? Quale avvenire avrebbero avuto quei coniugi ne' quali battevano passioni egualmente vive? Quali dei due farebbe le concessioni necessarie per la pace?

E così, per quanti sforzi facesse la giovinetta per acquetare la propria agoscia, e far buon viso alla speranza, ricadeva però sempre in quella terribile ansia, vuoi per la fragile creaturina per cui aveva tanto affetto, vuoi per la donna affettuosa che erale fedele amica e per la quale desiderava la felicità, vuoi per sè stessa dachè il suo ufficio di istituttrice era forse per finire.

(continua).

65 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARIN (proprietà riservata)

Si sedette accanto alla fanciulla che aveva chiusi gli occhi, e prese la sua manina senza dir nulla.

La tenda si sollevò, e il signor di Stumberg presentossi nella camera, più che mai fosco, la fronte corrugata da una aspra lotta interna ed, avvicinandosi a sua figlia, s'inclinò su quel visino pallido ed ansioso.

— Vuoi rivederla? diss'egli a voce bassa. Lo sguardo della fanciulla sfavillò di luce strana, le sua labbra balbetarono un sì soffocato.

— Bisogna che la signorina Marta vada a prenderla, disse ella; tu, rimani, e la signorina Marta la riconduca oh! sì, la riconduca subito!

Egli solo udì la preghiera commovente; e, rivoltosi a Marta, che si era allontanata per fargli posto accanto al letto:

— Voi siete per noi un'amica, diss'egli in tono grave e commosso. Andate da lei, e il vostro cuore v'ispiri!

Ed abbassando la voce soggiunse:

— Il pericolo non è imminente, ma esiste. Una seconda crisi potrebbe ucciderla, ed una nuova commozione cagionerebbe la crisi.

Miriam è necessaria qui. Io non posso sperare che un telegramma freddo e breve, trionfi della sua resistenza. Vi sono cose, d'altronde, che non è bene mettere a cognizione di estranei. E' uopo ricondurla e per sempre, chè ne va della vita stessa di Fiorenza.

Marta consultò l'orario delle strade ferrate, quindi abbracciando la piccina:

— A djmani, diss'ella. Debbo partire subito, ma non ritornerò sola, mia cara.

— Ditele che non sarò più cattiva, e che potrà chiamarmi Flo, disse con una vocina debole la fanciulla.

— Le dirò che l'amate, che volete vederla rispose la giovinetta sforzandosi di sorriderle.

Mentre ella usciva dalla camera, vennero ad avvertirla che Otto chiedeva di lei.

Per quanto immerso fosse il conte nel suo dolore non poté però occultare un sentimento di meraviglia.

Marta si rivolse a lui.

— Il tempo passa, diss'ella con voce grave, debbo affrettare la mia partenza. Avreste la compiacenza di ascoltare per me il signor Redwitz? egli viene per prendere la risposta ad una domanda di matrimonio che mi ha fatto e della quale la signora di Stumberg era consapevole. Io mi sento onorata e lo ringrazio del pensiero assunto per me; ma non posso essere sua moglie.

E dopo di aver così risolutamente manifestato il suo proposito, fece in grandissima fretta i suoi apparecchi, del resto molto sem-

finora indiscusso che un funzionario di polizia non possa essere processato senza l'autorizzazione dei suoi superiori.

Ciò premesso, si asterrà ora da qualunque giudizio intorno all'opera dell'autorità giudiziaria, ma non può astenersi dal dire che, non senza ragione, ha potuto farsi strada il sospetto che i magistrati volessero fare non un processo a cittadini presunti colpevoli, ma una inquisizione sopra un istituto di Stato che è al pari d'ogni altro rispettabile e sacro.

Morgari: — Forse che la Polizia è sacra? **Di Rudini:** dopo aver lamentato che le autorità giudiziarie abbiano mancato alla consuetudine di avvertire l'autorità politica prima di arrestare guardie e di far perquisire gli uffici della questura di Roma, dice che il mandato di comparizione comparizione contro il comm. Martelli avrebbe prodotto un effetto pernicioso alla disciplina ed al sentimento morale di funzionari che sacrificano spesso nobilmente la vita senza che mai una voce si levi a onorarli.

Rudini: — Gli inconvenienti della nostra polizia sono comuni ad altri Stati — ma mentre noi abbiamo avvocati e medici che proteggono i malfattori, gli altri Stati no.

Deplorea che certi fatti avvengano, ma, quando sono inevitabili, egli non esita nell'assumerli sotto la sua responsabilità politica (approvazioni).

Costa, guardasigilli: il presidente del Consiglio mi presentò la circolare telegrafica prima di comunicarla; l'approvai e la approvò.

Dimostra che quella circolare non può in nulla influire sulla indipendenza della magistratura.

Turati dice che non si aspettava che il governo avrebbe confermato la notizia che circolava per i giornali.

Per salvare la polizia si è screditato l'autorità giudiziaria che, nell'ambito della legge, dovrebbe essere al di sopra di tutto e di tutti.

Imbriani parla eccitatissimo, sostenendo che le dichiarazioni del presidente del Consiglio contengono una implicita confessione di complicità nel fatto doloroso del povero Frezzi.

La Camera rimoreggia.

E l'oratore esclama: — Ma questi rumori? che tacciono quei signori che urlano senza ragione e modo. Avete proclamato la inviolabilità del questore! Ricordate le parole di Pio IX, di Giovanni Masti Ferretti: « Nulla vi è di più rivoluzionario degli abusi e delle violenze! » Onorevole Rudini, preferisco i poteri assoluti!

Il presidente richiama l'oratore.

Imbriani: — Usate i vostri mezzi, i popoli useranno i loro. Dovavate tutelare gli arrestati, non abbandonarli alle unghie altrui!

Presenta una mozione in questi termini: « La Camera richiama il Ministero al rispetto dell'indipendenza dell'autorità giudiziaria ».

Di Rudini prega l'on. Imbriani e l'on. Cavallotti che ha presentato pure analoga mozione, di riservarsi di ripresentarle come ordini del giorno nella discussione del bilancio dell'interno, che probabilmente si incomincerà a discutere domani stesso.

Cavallotti e Imbriani acconsentono.

L'elezione di De Nava

Il presidente avverte che bisogna rinnovare la votazione nominale sull'emendamento presentato ieri dall'on. Rinaldi per la convalidazione dell'elezione di Bagnara Calabra in persona dell'on. De Nava.

L'ordinamento dell'Esercito

Terza lettura del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento del r. esercito.

Il presidente pone a partito un emendamento proposto dall'on. ministro all'art. 6 ed accettato dalla Commissione.

E' approvato — e seguita poi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

al capitolo 126. Si arriva fino al cap. 168, dopo un gran numero di osservazioni e raccomandazioni relative a interessi locali.

Il presidente dichiara votati a scrutinio segreto: Ordinanza dell'esercito favorevoli 163, contrari 83 — sistemazione dei prestiti di Roma ecc. favorevoli 176, contrari 70. La Camera approva.

Domani in seduta antimeridiana si continuerà il bilancio dei lavori.

La seduta levata alle 7.15.

Senato del Regno

Presiede Farini. — Si comincia alle 3.35 pom. Si approvano alcune leggi.

Bonasi riferisce sul coordinamento del progetto Guarentigie della magistratura, e il Senato ne approva le proposte.

Si approvano poi, la sistemazione delle contabilità comunali — le disposizioni intorno agli alienati e ai manicomiali.

Si proclamano votate a scrutinio segreto le leggi ultime discusse — e si leva la seduta alle 6.

ITALIA

Capua — Il giubileo sacerdotale dell'anno curd. **Capecelatro.** — La festa per la Messa d'oro dell'Emo cardinale Capecelatro, Arcivescovo di Capua, sono riuscite degne dell'insigne Porporato, che colla sua carità e sapienza onora la chiesa e la patria.

Già il suo ritorno da Roma, dove si era recato per la Canonizzazione dei Santi Zaccaria e Fonzio, a Capua, è stato trionfale. Archi di trionfo, piante ornamentali e fiori abbellivano le vie, drappi e tappeti adornavano le case; e poi il popolo, ornamento degli ornamenti, plaudente al venerato e amato Pastore.

Domenica scorsa il Cardinale pontificò la sua Messa d'oro, assistendovi, oltre al popolo, tutte le Autorità di Capua e personaggi illustri venuti dal di fuori.

Riuscitissima fu l'Accademia letteraria tenutasi lunedì nella gran sala del Seminario Arcivescovile, degno epilogo dei precedenti festeggiamenti.

Facevano corona a Sua Eminenza i Vescovi di Caserta, Foggia, Isernia, l'ausiliare di Carriati, di Sessa, l'Abate di Montecassino, tutte le autorità di Capua, preti, signori venuti da tutte Comuni circostanti a Capua.

Furono lette e celebrate le lodi del cardinale

Capecelatro, fra le quali splendidissima quella che S. S. Leone XIII gli ha telegrafato, annunciandogli il dono di un'area medaglia, che fu consegnata a Sua Em.za alla presenza di tutti i prelati intervenuti, con entusiasmo indescrivibile. Inoltre fu consegnata dal Sindaco, assistito dai consiglieri comunali, una pergamena, che insignisce della cittadinanza onoraria di Capua, S. E. il cardinale Capecelatro.

Il Sindaco pronunciò un vivissimo elogio del cardinale.

Dopo l'Accademia nello stesso salone fu inaugurato un bellissimo busto del Cardinale, scolpito in candido marmo. Poggia sopra un piedestallo di bel marmo colorato, alto, svelto, di mirabile effetto, ed il vano che accoglie il monumento ha tutto intorno una doppia cornice bianca con fregi correnti d'oro.

Alla base, su marmo nero, è incisa in lettere d'oro una epigrafe.

Mons. Bartolini, romano, ha improvvisato magnifici versi.

La folla enorme ha acclamato entusiasticamente S. E. il card. Capecelatro, il quale era vivamente commosso per le unanime e splendide dimostrazioni d'amore datigli da tutta Capua.

Caratteristica delle feste giubilarie dell'Emo Capecelatro è stato l'invio di auguri per lettera e var scritti non solamente da tutte le parti dell'Italia e dell'Europa, ma eziandio dall'America, dall'Africa, dall'Asia e dalla lontanissima Oceania, da parte anche di personaggi i più copiosi per posizione sociale, per cariche altissime e per opere pubblicate a stampa.

Genova — Strano caso di pazzia in teatro. — L'altra sera al Politeama Genovese un povero maniaco per la musica, certo Nelli, milanese ebanista, dopo l'intermezzo della *Cavalleria Rusticana*, scavalcato il cancello che divide la platea dalle poltrone, si avanzò fin presso il leggio del direttore d'orchestra, ed afferrando lo spartito, glielo tolse dinanzi gridando che quella era cosa sua, e non voleva che più la si eseguisse. Potè immaginare il chiasso che avvenne, finché giunti i carabinieri il povero demente venne condotto in Questura, e di lì probabilmente al manicomio.

Napoli — Due audaci grassazioni. — Ieri l'altro di notte, l'ing. Rodriguez Giovanni, ricasava con una carrozzella da nolo. Giunto in via Santa Maria in Portico, la vettura venne arrestata da quattro individui. Uno di questi prese il cavallo per la briglia, tenendo in rispetto il cocchiere con una rivoltella. Gli altri si posero ai lati della carrozza ed intimarono colle armi in pugno, all'ingegnere di consegnare tutto quanto di valore aveva indosso.

Il capo dei malfattori levò poi al malcapitato 2 portafogli contenente 150 lire, l'orologio, la catena d'oro, ed alcuni anelli. Uno di questi anelli non poteva essere tolto. Il ladro allora cavò un coltello, e voleva nientemeno che amputare il dito. Per gran fortuna l'anello potè essere levato subito dopo dall'ingegnere stesso.

Fuggiti i malandrini, l'ingegnere si recò in questura a denunciare il fatto.

I malandrini furono arrestati in casa dell'ante del loro capo, e la reattività venne completamente recuperata.

La stessa sera il ricevitore del lotto Giovanni Manzi fu aggredito da tre individui armati di pugnali, che lo derubarono di L. 2.40, non accorgendosi che in una targa della giacca aveva un portafogli contenente circa 150 lire, e rispettando anche l'orologio.

ESTERO

Francia — Una grave disgrazia per il mal tempo. — Il *Corriere* reca:

A Voiron, presso Grenoble, la sera del 6. alle 10, una tromba d'acqua si scatenò sulla città. Il torrente Morge ruppe le dighe, molte case rovinarono, le principali botteghe e le principali officine vennero sommerse. I danni ascendono a parecchi milioni e si temono parecchie vittime. La Morge uscì dal suo letto presso Borgo Moirans, inondando il borgo stesso, arrestando il treno proveniente da Valence, sommergendo l'ufficio postale e due ponti. A Voiron crollarono la scalinata della chiesa e la chiesa stessa minacciò rovina. I condotti del gaz sono stati violentemente contorti, e la città rimase immersa nell'oscurità. Ciò accrebbe la confusione e lo spavento di tutti. I pianterreni della via principale furono invasi dalle acque, il Bazar è crollato, la tessitura serica Brnn è completamente asportata, la cartiera Guerinand ha patito danni considerevoli, la fabbrica di tele Castelbon è demolita. Vennero trovate pezze di tela lontane due chilometri. La casa commerciale Fiere nella piazza di Voiron venne tagliata in due, le stoffe ed i registri della contabilità disparvero.

Tutte le fabbriche di seterie, le cartiere e le cartolerie situate più oltre, vennero pure fortemente danneggiate e tutte le perdute senza rimedio. Un solo ponte resistette sul Morge. La città presenta un aspetto di generale desolazione. Tutte le case vennero danneggiate in un quarto d'ora circa. L'acqua saliva fino ai sei metri, spazzando via tutto. Arrivarono soccorsi da Grenoble. Alcune compagnie di pontieri si aggiungono al salvataggio. Numerose officine sul Morge, situate fino a sette chilometri nella Valle del Voiron ebbero danni immensi. Molte famiglie sono ridotte a spaventosa miseria. Duemila operai saranno senza lavoro, mentre gli industriali rimangono gravemente colpiti. Molte case ed officine sono tagliate per metà. I telai, i mobili, le stoffe, i rottami di ogni sorta, misti con fango, ingombrano la piazza e le strade di Voiron. Finora è soltanto segnalata morta certa Callet, donna di 87 anni, nonché un bambino di otto anni. Parecchi villaggi sono pure danneggiati: i raccolti distrutti.

Inghilterra — Un giovane archeologo inglese, il signor Grenfell, che durante lo scorso inverno lavorò negli scavi dell'« Egypt Exploration Fund, » ha scoperto a Behnesa, nel medio Egitto, una quantità di papiri che è forse la più considerevole che si sia mai trovata.

I papiri appartengono al II, III e IV secolo dell'era nostra. La maggior parte sono in greco, alcuni in latino; parecchi di essi contengono pure delle opere letterarie di autori sconosciuti. Vi è pure una serie di papiri bizantini.

Il signor Grenfell non ha ancora avuto il tempo di esaminare questi tesori letterari, e si aspetta con impazienza che ci riveli il loro contenuto.

Portogallo — Una regina nel chiostro.

— Il *Nação* di Lisbona annuncia che domenica prossima 13 giugno, la regina Adelaide, vedova del re Dom Miguel I., pronunzierà i suoi voti solenni nel convento della Benedettine di Solesmes in Francia. Aggiunge che, in tale occasione, i legittimisti portoghesi si propongono di compiere pubblici atti di devozione, accostandosi ai SS. Sacramenti, per pregare secondo le intenzioni dell'angusta vedova.

Donna Adelaide, principessa di Loewenstein-Wertheim, vedova del re Dom Miguel I., prese il velo a Solesmes l'anno scorso. Dopo avere dedicata la vita al suo sposo ed ai suoi figli, essa volle consacrare il resto dei suoi giorni a Dio.

La regina Adelaide nacque nel castello di Klein-Henbach, in Franconia, il 3 aprile 1831. In età di 21 anni, andò sposa al re Dom Miguel I., del Portogallo. Da tale unione nacquerò sette figli: l'infante Dom Miguel, che porta il titolo di Duca di Braganza e sei figlie, tutte accasate nelle prime famiglie sovrane d'Europa.

Entrando nel convento di Solesmes, la regina Adelaide vi trovò due sue nipoti monache anche esse; le principesse Maria ed Agnese, figlie di suo fratello, principe di Loewenstein, una delle quali morì sventuratamente l'anno scorso in conseguenza di una disgrazia.

Spagna — Leone XIII alla Regina Reggente. — Il Santo padre ha fat' pervenire a S. M. la Regina Reggente di Spagna un ricco Rosario legato in oro con pietre preziose: diamanti, rubini e smeraldi, che ne firmano le varie imposte. Questo dono è stato presentato a Sua Maestà dal Nunzio Apostolico, Monsignor Francia Nava di Bonifè, il quale ha rimesso in pari tempo alla Regina Reggente una bellissima lettera nella quale Leone XIII loda e benedice affettuosamente l'illustre Sovrana per la saggezza ed il coraggio che dimostra in mezzo alle prove durissime ed ai gravi sacrifici cagionati dalla guerra nelle colonie spagnuole.

Dalla Provincia

Codroipo 8 giugno 1897.

La banda cattolica. — Ieri la banda cattolica della Forania di Codroipo fece la sua comparsa ufficiale in paese.

Nelle prime ore mattutine essa partì dalla sala di studio suonando un'allegria marcia ed accompagnata da numeroso popolo andò alla Chiesa dove mons. arciprete benedisse gli strumenti musicali e, sensibilmente commosso, disse brevi parole che a molti cavarono le lagrime. Uscita di Chiesa la banda percorse suonando, le principali vie del paese per dare il suo saluto al popolo cattolico di Codroipo. E come era contento questo popolo nel veder che la novella banda, solamente dopo un anno dalla sua fondazione, si esponeva con tanta sicurezza al pubblico. Dalle marcie suonate alla mattina argomentarono tutti che il programma che doveva eseguire alle ore 18 alla sera sarebbe riuscito bene. E non s'ingannarono punto. Benchè il tempo fosse coperto e minacciasse continuamente la pioggia, pure grande folla assistette al concerto, la quale rimase pienamente soddisfatta ed ebbe parole di vera ammirazione e d'encomio, sì per l'egregio maestro che colla sua attività e col suo sapere in tanto breve tempo seppe condurre a tal punto i suoi allievi; come pegli allievi, tutti giovanetti, che seppero approfittare sì, da sembrare provetti artisti. Imperocchè il programma, a giudizio di persone competenti in materia, fu giudicato troppo difficile per allievi novelli, di maniera che taluni volevano quasi tacciare di temerità il maestro che lo fece eseguire. Ma ciò ridonda a maggior lode del maestro e dei nostri filarmonici.

Quindi noi diciamo un *bravi* di cuore a quei cari giovanetti e nutriamo ferma speranza che essi vorranno continuare nello studio e nella diligenza di cui han dato prova fin qui; e ringraziamo pubblicamente l'esimo maestro Arnaldo Polidori (che fra giorni per migliorare il suo stato partirà per la sua nuova destinazione) pel suo zelo, attività, pazienza, addimstra nell'impartire l'istruzione alla nostra Banda cattolica, la quale, se non le verrà meno l'appoggio e l'incoraggiamento dei soci e dei benefattori, sarà una Banda che farà onore a Codroipo cattolico.

Tolmezzo 8 giugno 1897.

Vi scrivo ancora sotto l'impressione della carissima festa del nostro novello Arcidiegono che appunto il giorno 6 fece desideratissimo il suo ingresso fra noi. Dirvi l'affetto, l'effusione spontanea de' nostri concittadini, di tutte le classi e di tutte le condizioni, sarebbe impossibile; qualche cenno soltanto. Mons. Canciani arrivava alla Stazione per la Carnia da Moggio, domenica mattina col primo treno. Quivi era ad aspettarlo il Sindaco di Tolmezzo, il Clero, la Fabbriceria. Fu il Sindaco che con nobili e dignitose parole gli diede il benvenuto, e poi, gentiluomo come egli è, nel suo *landau*, lo condusse sino alla casa canonica; ricevuta la visita della Giunta Municipale delle autorità politiche e militari, Monsignore s'indirizzò all'antica Pieve di S. Maria per prendere il possesso dalle mani dell'Abate di Moggio, e per cantarvi la Messa solenne. Le salve che rimbombano di valle in

valle risonavano di festa i nostri monti, gli archi trionfali rivestiti d'abete e d'edera posti sui punti principali del percorso, ben facevano vedere l'entusiasmo del nostro popolo al ricevere il pastore tanto desiderato.

Monsignore ritornava la sera in canonica accompagnato dal Clero della Pieve. Ma il giorno riservato esclusivamente al popolo tolmezzino fu quello di lunedì, e ben seppe esso manifestare il suo gaudio nel ricevere dopo otto lunghi anni di vacanza il suo pastore.

La festa superò, a giudizio di tutti, qualunque aspettazione; nobile e spontanea riuscì degna del personaggio che si onorò. Il Clero della Forania largamente rappresentò, i R. R. Parrochi di Tricesimo e di Cassacco, Mons. Abate di Moggio accompagnarono Mons. dalla Canonica in Duomo e presero posto in Coro. Al Vangelo poi Monsignore colla sua eloquenza incisiva e penetrante svolse il pensiero che il Parroco è il più grande benefattore d'una popolazione; la musica di *Vitti e Mattioli* eseguita colla più grande finezza di colorito e d'espressione dagli allievi della *Chorale Cantorum* di Tolmezzo, uniti a quelli di Prato Carnico, istruiti dal loro Rev. Parroco, coll'amore d'un cultore di musica appassionato e costante, ben ci fecero conoscere quale e cosa sia la musica da Chiesa e come debba eseguirsi.

Al pranzo onorarono gentilmente Monsignore il Sindaco di Tolmezzo, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il R. Commissario, la Giunta, il Comandante degli alpini ecc., ed eruppe spontaneo l'augurio che la schietta cordialità che regnava durante quel bel dì non dovesse rompersi giammai. *Ai vesperi falsi bròmi e Veni Creator* di Tebaldini. Ma il colmo della solennità fu la sera quando il paese illuminato a festa da innumerevoli lampioncini, rallegrato dalla banda musicale e da un coro composto espressamente dal nostro maestro Cossetti, e dai fuochi artificiali veramente magnifici, presentava uno spettacolo imponente e mai più visto, e tale che riempiva d'entusiasmo e d'allegria indescrivibile. Ed ora, all'indomani di tanta festa, ripensando a quelle ore di gaudio, a voi, o Monsignore, un saluto ed un augurio. *Niso.*

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 10 giugno — s. Margherita.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 10 — Cividale — Gorizia — S. Odorico — Sacile.

Bollettino meteorologico del 9 giugno

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 20. Stato atm. piovoso
Min. Ap. notte 15.2 Vento S E
Barometro 759 Press. stazionario

JERI: vario
Temperatura: Mass. 27.6 Media 21.875
Min. 16.6 Acqua caduta mm. .

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.20 (Leva 13.88
Sole Passa al merid. 12.5.22 Luna Tram. 0.27
Tramonta 19.53 (Età gior. 9

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Comitato Parrocchiale della Metropolitana L. 15 — Pia unione delle madri cristiane L. 6 — Associazioni cattoliche di Bertiole L. 6 — Confraternita di S. Giuseppe, Bertiole L. 5 — Terziari di S. Francesco di Bertiole L. 3 — Vicario di Ravosa L. 3.80 — Parrocchia di S. Maria di Gorto L. 8.80 — Id. di Raveo L. 7.10 — Id. di Ziracco L. 6.70 — Id. di Moimacco L. 6.55 — Id. di Teor (2. offerte) L. 2.50.

Totale L. 70.45
Somma precedente » 1604.30

Assieme L. 1674.75

Ai Direttori-Delegati del Terz' Ordine Francescano Udinese.

Preghiamo vivamente i MM. RR. Direttori del Terz' Ordine dipendenti dalla Congregazione Udinese, a voler sollecitare l'invio della somma raccolta per l'obolo di S. Pietro in occasione del recente giubileo francescano del Santo Padre, affinché aggiunta alla somma raccolta in città, possiamo entro la settimana, inviarla a Roma, al Ministro Generale dell'Ordine dei Cappuccini, il quale a sua volta la farà prevenire al Santo Padre.

Per la Congregazione Francescana Udinese P. BASILIO da Udine, Direttore

Camera di commercio

Trasporto dei bozzoli morti e degli sgorboni vuoti

La tariffa locale 419 p. v. pel trasporto dei bozzoli morti e degli sgorboni vuoti è stata riattivata dal 1 giugno al 31 luglio.

Nella detta tariffa, dopo le parole « vuoti di ritorno » sono aggiunte le parole « per prender carico » e « quello degli sgorboni vuoti per prender carico ha pure luogo in franchigia, ma in via di rimborso, verso presentazione delle ricevute degli sgorboni ritornati pieni ».

Riduzioni pel trasporto degli agrumi.

Dal 1 giugno 1897 al 31 maggio 1898 furono adottate le seguenti riduzioni di tariffa a favore dei trasporti di agrumi a vagone completo ed in provenienza da stazioni al sud della linea Roma-Sulmona-Pescara:

Riduzione del 20 0/0 sui prezzi di trasporto della tariffa locale 502 a piccola velocità accelerata per i trasporti eseguiti in servizio interno e cumulativo italiano.

Riduzione del 30 0/0 sui prezzi attualmente in vigore nelle tariffe dei rispettivi servizi diretti internazionali, limitatamente alle percorrenze delle Reti Adriatica e Mediterranea. Restano esclusi da tale riduzione i prezzi della serie B della tariffa speciale 55 a piccola velocità accelerata.

Disposizione prefettizia

Con decreto prefettizio in data di ieri è stato tolto il divieto d'introduzione dei bovini dai distretti del litorale austriaco a datare da domani 10 corr.

I bovini provenienti dai detti distretti saranno messi all'introduzione nel Regno nei soli passi di Visco e Visinale del Judri mediante quarantena.

Le spese di mantenimento e cura degli animali saranno a carico dei proprietari interessati.

Società di tiro a segno di Udine

Convocazione di soci in assemblea

I Soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo nel giorno 12 giugno p. v. alle 20 e mezza nella Sala dell'Accademia (Palazzo Bartolini) gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione dei consuntivi 1894-1895-1896.

Scadono dall'ufficio per compiuto biennio i membri elettivi della Presidenza, e cioè i signori: Dal Dan Antonio, Florio co. Filippo, Lupieri Avv. Carlo, Malignani Arturo, Moretti Luigi, Ronchi co. cav. avv. Gio. Andrea, Sendresen Ing. Giovanni.

Scadono per compiuto biennio i Revisori dei conti signori Genari Rag. Giovanni e Spezzotti Ettore; il terzo posto di Revisore dei conti è vacante per mancanza a' vivi del Titolare.

I membri della Presidenza cessanti ed i Revisori dei conti possono essere rieletti.

Per la validità dell'adunanza in prima convocazione è necessario l'intervento di almeno un terzo dei Soci iscritti, che sono in numero di 503; qualora alle ore 21 non fosse raggiunto il numero legale l'adunanza verrà rimandata al giorno 14 giugno p. v., ora e locali suindicati, con avvertenza che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

I consuntivi, le pezze giustificative e la relazione dei Revisori dei conti sono ostensibili alla Segreteria della Società (Palazzo Municipale,) durante l'orario d'ufficio.

A sensi dello Statuto la pubblicazione del presente avviso tiene luogo di invito personale.

Udine, 29 maggio 1897.

Il Presidente
G. A. RONCHI

Il Segretario
G. B. REA

Biglietti falsi

Dal Ministero dell'Interno fu diretta ai signori Prefetti la seguente nota:

« Da qualche tempo sono stati messi in circolazione in numero non indifferente, biglietti falsi imitanti quelli della Banca d'Italia e della Cassa di Risparmio di Udine, dei tagli di L. 500, 100 e 50.

« I biglietti falsi da L. 500 imitano quelli appartenenti alla creazione 22 luglio 1885 e contraddistinti dalle serie Dp. o Dg, mentre nessun biglietto legittimo di quel taglio e di quella creazione porta le accennate serie.

« I biglietti falsi da L. 100 sono della creazione 14 gennaio 1894 e portano la serie PI. ed i numeri 716, 0416, 0498; uno dei principali contrassegni della loro falsità sta in ciò, che essi portano le firme del reggente *Cavajani* e del cassiere *Colonna* ovvero quella del reggente *Palau* e del censore *C. M. Bombrini* mentre i biglietti legittimi del taglio e della creazione suddetta portano le firme del reggente *Bombrini* e del censore *Ricco*.

« I biglietti falsi da L. 50 portano la serie Q. 101, M. 102, ed i numeri 7602 e 0787. Essi appartengono alla ottava contraffazione di quel taglio, alla quale però i falsari hanno apportate alcune modificazioni.

« Maggiori chiarimenti in proposito le SS. LL. potranno avere all'occorrenza, dai Direttori delle rispettive sedi della Banca d'Italia. Si compiaciano di dare sollecitamente alle notizie suddette la maggiore diffusione, affinché il pubblico sia posto in guardia contro gli artifizii degli spacciatori. »

Cartelle del Credito fondiario del Regno di Napoli

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del 18 maggio u. s. firmato dal ministro del Tesoro che determina quanto appresso:

« Le Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre del 1897, e con effetto dal 1 aprile 1897, saranno accettate, nei rimborsi dei mutui, al prezzo di lire 435,50 (lire quattrocentotrentacinque e centesimi cinquanta) ciascuna, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento. »

Notizie delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della 3^a decade di maggio. In alcune regioni, e specialmente nella Liguria le piogge dei primi cinque giorni della decade furono utili a tutte le coltivazioni in altre invece, specialmente per causa della costante nebulosità, e per l'abbassamento della temperatura furono di qualche danno al frumento, ai frutteti ed anche alle viti in quanto che favorirono lo sviluppo dell'invasione peronosporica segnalata in parecchie località specialmente in quel di Piacenza, di Firenze, di Benevento, di Napoli e di Potenza (Basilicata); dovunque però si combatte accuratamente coi rimedi cuprici.

Le condizioni generali della campagna migliorano per il tempo caldo e sereno degli ultimi giorni della decade. Si hanno notizie di danni prodotti da grandine in alcune località delle provincie di Cuneo, Alessandria, Como, Bergamo, Padova, Modena, Benevento, Avellino e Campobasso.

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di *Dolce Domenico*:
Gloppero co. Giovanni L. 1 — Fratelli Ioppi L. 1.

Persona N. N. pel pane di Sant'Antonio L. 25 — Altra N. N. L. 5.

All'Ospizio M. Tomadini:
In morte della signora *Anna Comencini nata nobile della Chiave*:
Francesco Leskovic offre L. 3.

Le direzioni riconoscenti ringraziano.

Un'orchidea che vale 1000 ghinee

In questi giorni, a Londra, all'Esposizione dei fiori di *Temple-Gardens*, si può ammirare un'orchidea unica al mondo. E' la superba *Cattleya reinckiana*. Il suo fiore è tutto bianco ed ha la forma d'un uccello marino.

Il cuore del fiore è d'oro a vermiglio. Il celebre collezionista di orchidee Arnold trovò questo rarissimo fiore — che ora viene valutato mille ghinee, vale a dire 26 mila lire circa — al Venezuela.

Mercato della foglia di gelso

Oggi furono venduti circa quintali 300 di foglia con bastone al prezzo di L. 2 a 4,10 il quintale.

La foglia senza bastone è esaurita.

Mercuriale giornalieri del prezzo dei bozzoli

Risultato alla pesa pubblica di Pordenone del giorno 8 giugno 1897:

Gialli ed incrociati gialli, pesata a tutt'oggi Kg. 87,90, parziale oggi pesata Kg. 36,90. — Prezzo minimo L. 2. massimo L. 2,25; adeguato giornaliero L. 2,15. adeguato gen. a tutt'oggi L. 2,06.

Pensiero morale

Con due ali sollevasi l'uomo da terra, cioè con la semplicità e con la purità: semplicità dev'essere nell'intenzione, purità nell'affezione. — Non è creatura così piccola e vile che non rappresenti la divina bontà.

BIBLIOGRAFIA

Per l'ingresso del nuovo arcidiacono di Tolmezzo don Giovanni Canciani, a spese del clero dipendente da quell'arcidiaconato, uscì dalla Tipografia Paschini di Tolmezzo un importante lavoro dal titolo: *L'arcidiacono e la pieve arcidiaconale di S. Maria oltre But di Tolmezzo* (8.0 gr. di pagine 194).

L'opera condotta con rara competenza ed erudizione, è divisa in tre parti, con un'aggiunta di documenti in fine.

Nella prima, che tratta dell'arcidiacono nella chiesa universale, si espone con molta diligenza, pienezza e lucidità la lenta evoluzione della gerarchia ecclesiastica, o, diremo meglio, l'organizzazione del clero gradatamente sviluppata e perfezionata, secondo l'aumento delle masse fedeli e delle conseguenti necessità. Il documento più antico, che faccia *ex professo* menzione dell'arcidiacono, rimonta al IV sinodo cartaginese (an. 354-58). Lo spazio non permette di riassumere qui lo sguardo generale, esauriente ed ampiamente corredato di citazioni.

Nella seconda parte l'erudito estensore di questo lavoro concentra il suo studio sull'arcidiaconato nel patriarcato d'Aquileia. Il primo che menzioni questa carica in Aquileia è il prete Rufino, il quale dice di aver ricevuto il crisma della fede dai santi uomini Cromazio, Giovino ed Eusebio, dei quali Giovino era arcidiacono.

Anche questa parte è largamente svolta, ed il lettore vi trova la interessante storia degli arcidiaconi di Aquileia e dei loro molti uffici, prerogative e meriti.

Finalmente convergendo al suo punto principale, lo scrittore viene a parlare dell'arcidiaconato di Tolmezzo, di cui non gli riesce di fissare l'origine esatta, non avendo documenti anteriori al 1169. Invece di una storia sistematica (non ancora matura) presenta al lettore un copiosissimo registro cronologico dei fatti che riguardano quell'arcidiaconato, registro arricchito di molte note e considerazioni dotte ed importanti, e susseguito da un prospetto di arcidiaconi e vicararcidiaconi della Carnia e piovani di S. Maria di Tolmezzo, dal 1169 ad oggi.

Chiude l'opera la riproduzione di parecchi documenti illustrativi, esistenti nell'archivio arcidiaconale di Tolmezzo.

Noi non sappiamo chi sia il bravo estensore di queste ricerche storiche; sappiamo però che desse torneranno assai gradite agli studiosi delle patrie cose, senza mancare in pari tempo d'interesse generale, soprattutto nelle prime parti.

Il Clero di Tolmezzo si rese con questa pubblicazione veramente benemerito non solo verso il nuovo arcidiacono, cui volle dedicare il dotto lavoro, ma ancora verso tutta la chiesa friulana. S'abbia un ben meritato plauso ed i dovuti ringraziamenti.
T.

Banca Popolare Friulana di Udine con Agenzia in Pordenone SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situata al 31 maggio 1897
XXIII.° ESERCIZIO

Attivo

Numerario in Cassa	L. 32829,27	L.	37,500,08
Conto Cambio	> 4670,81		
Effetti scontati	> 2,578,547,49		
Antecipazioni contro depositi	> 25,592.—		
Valori pubblici	> 522,453,95		
Buoni del Tesoro	> 113,041,44		
Debitori diversi	> 5249,37		
> in Conto Corr. garantito	> 348,350,79		
Riporti	> 68,836,20		
Ditte e Banche corrispondenti	> 66,823,58		
Agenzia Conto Corrente	> 51,021,70		
Stabile di proprietà della Banca	> 31,600.—		
Depositi a cauzione di Conto Corrente	> 459,988.—		
Depositi a cauzione anticipazioni	> 35,574,45		
> dei funzionari	> 68,250.—		
> liberi	> 239,198,38		
Fondo previdenza imp. Conto	> 19,982,40		
Valori a custodia	> 19,982,40		
Compartecipazioni bancarie	> 19,000.—		
Totale Attivo	L. 4,690,459,83		
Spese d'ordin. ammin.	L. 10,860,74		
Tasse Governative	> 6,951,84		
	L. 17,812,58		
	L. 4,708,272,41		

Passivo.

Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75	L. 300,000.—		
Fondo di riserva	> 218,000.—		
	L. 518,000.—		
Depositi a Risparmio	> 1,273,131,58		
Depositi a piccolo Risparmio	> 108,866,26		
Depositi in Conto Corrente	> 1,501,750,38		
	> 2,883,748,22		
Fondo prev. Valori impiegati Libretti	> 19,982,40		
	> 3,575,38		
Ditte e Banche corrispondenti	> 390,016,12		
Creditori diversi	> 8,338,23		
Azionisti conto dividendi	> 1,092.—		
Assegni a pagare	> 1034.—		
Depositanti diversi per depositi a cauzione	> 495,562,45		
Depositanti a cauzione dei funz. liberi	> 68,250.—		
	> 239,198,38		
Differenza quotazione valori	> 16,141,64		
Totale Passivo	L. 4,644,888,82		
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 33,820,21		
Risconto esercizio precedente	> 29,563,88		
	> 63,385,39		
	L. 4,708,272,41		

Il presidente

MAURONER dott. ADOLFO
Il Sindaco Il Direttore
Prof. Giorgio Marchenisi Omero Locatelli.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 3 e 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 p. 0/0 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Sconta coupons pagabili nel Regno.

Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/0, franco di magazzino.

Apri conti correnti con garanzia al 5 p. 0/0 e con fidejussione al 6 p. 0/0 reciproco. Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

STATO CIVILE

bollett. settiman. dal 29 maggio al 5 giugno 1897.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	13
» morti	—	»	1
» sposi	—	»	—
	Totale N. 25		

Morti a domicilio

Anna Filippi di Gio. Batta di giorni 10 — Elena Avalli di Eugenio d'anni 2 — Ermenegildo Falotti di Giuseppe di giorni 3 — Assunta Querini di Giovanni di mesi 3 — Giulia Salvador di Gio. Batta d'anni 13 scolaria — Luigi Malisani di mesi 1 — Vittoria Malavasi fu Giovanni di anni 65 agiata — Luigia Del Torre-Degano fu Giuseppe d'anni 62 contadina.

Morti nell'ospedale civile

Antonia Venturini-Roncoroni fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Gio. Batta Tondo di Antonio di anni 26 bracciante.

Totale n. 10.

Matrimoni.

Tullio Pantaleoni r. impiegato con Teresa De-fent civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Nobile muratore con Caterina Veritti contadina — Carlo Novello calzolaio con Maria Blodig casalinga — Pietro Ricchi agente postale con Eva Tremel sarta.

Libreria del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonchè gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

È USCITA:

la NUOVISSIMA PUBBLICAZIONE

BREVI MEDITAZIONI in tutti i giorni dell'anno raccolte da ROBERTO MENINI cappuccino Arcivescovo di Filippopoli. — Opuscolo di pagine 176 con elegante copertina a cromo — centesimi 15 la copia, lire 12 al cento.

Ecco come l'autore presenta il suo lavoro:

« Che la meditazione quotidiana delle Massime eterne sia un potentissimo alimento per l'anima cristiana, è opinione sì comune fra i Santi Dottori della Chiesa, da rendere superflua ogni altra prova. Numerosissimi sono i libri che offrono ai fedeli questo pascolo salutare. Fra essi, senza alcuna pretensione, appare anche il mio. Perché, direte voi, uno di più, se ve ne sono già tanti? Ecco la risposta: I più fra i libri accennati trattano la materia abbastanza diffusamente, e fanno benissimo. Ma molte anime cristiane e non han tempo, o (diciamolo pure) non hanno pazienza a legger lunghi trattati. Vi sono inoltre molti sacerdoti spesso assai occupati nell'esercizio del sacro ministero. Molti religiosi e missionari, trovandosi in lunghi viaggi, non possono recar seco libri voluminosi. A molte anime pie basta proporre un qualche breve punto da meditare, ed esse facilmente lo svolgono da sé. Ma sopra tutto il popolo, il povero popolo, pur inclinato alla pietà, ma oppresso da mille cure esteriori, ha bisogno di avere in pronto qualche massima eterna brevemente e chiaramente esposta, sulla quale possa fissare ogni giorno qualche breve riflessione. Per queste anime è destinato il mio libretto. Nulla di nuovo esso contiene. Sono piccole sementi qua e là raccolte, che, gettate in un cuore cristiano, possono dar frutti ubertosi di santificazione.

Del resto nulla è chi pianta, nulla chi coltiva; l'incremento viene dall'Alto. Affidò perciò il mio libretto al S. Cuor di Gesù, sotto la protezione della Vergine Maria e di tutti i santi, sempre ossequente al giudizio della santa Madre Chiesa. »

ULTIME NOTIZIE

La guerra Greco-Turca

I preliminari della pace

Costantinopoli 8. — Nel pomeriggio fu una riunione degli ambasciatori che quindi ebbero una terza conferenza con Tewfik pascià onde continuare la discussione sulle condizioni dei preliminari della pace greco-turca.

Gli adetti militari alle ambasciate terranno il 10 corrente una prima conferenza per esaminare la questione tecnica della rettifica della frontiera greco-turca loro sottoposta dagli ambasciatori.

Per l'annessione della Tessaglia all'Impero

Filippopoli 8. — Secondo notizie giunte da Costantinopoli, negli ultimi giorni furono affissi ai muri di Stambul numerosi manifesti chiedenti l'annessione della Tessaglia all'Impero, ed eccitanti alla resistenza contro la restituzione dei territori ellenici occupati dai turchi in seguito alla guerra.

Circolano clandestinamente anche manifesti volanti dello stesso tenore; corrono varie versioni circa la probabile origine di questi affissi manifesti.

Costantinopoli 8. — La Porta e le ambasciate riceverono un dispaccio da Larissa firmato da 150 persone chiedenti l'annessione della Tessaglia alla Turchia.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 giugno a L. 104,87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 giugno per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—

Notizie di Borsa del giorno 9 giugno 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,20
» fine mese	> 99,40
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,—
Cambi valute Francia	chèque L. 104,25
» Germania	> 129,10
» Londra	> 26,80
» Bancomot Aust. e	> 220,50
» Corone	> 110,—
» Napoleoni	> 20,94

Ultime dispacci: Chinzara a Parigi L. 95,85

TENDENZA: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

<p>L. 4.</p> <p>un vestito foulard del Giappone alto metri 1,20, metri 4 sufficiente per un elegantissimo vestito da signora. — Ogni metro in più L. 1.</p>	<p>L. 3,60</p> <p>un vestito di metri 6 chevot vigogna alto m. 0,90 sufficiente per un vestito da signora. — Ogni metro in più L. 0,60.</p>	<p>L. 6.</p> <p>un vestito metri 6 stoffa Sport lana moner alta metri 0,90 sufficiente per un vestito da signora. Ogni metro in più L. 1.</p>	<p>L. 4,40</p> <p>un vestito metri 4 stoffa per signora piquet operato alto m. 1,30. — metro in più L. 1,10. — M. 7 mussolo lana alta centim. 80 L. 5,25.</p>	<p>L. 5,95</p> <p>un vestito per uomo metri 3 chevot pura lana bien, nero o marrone alto metri 1,40. — Ogni metro in più lire Due.</p>	<p>L. 7,50</p> <p>un vestito m. 3 chevot lana alto m. 1,40 nei colori grigio o fantasia per la stagione estiva. — Ogni metro in più L. 2,50.</p>	<p>L. 11,95</p> <p>vestito per uomo m. 3 chevot lana pettinata finissima inglese nei colori bien, nero, marrone o fantasia. Ogni metro in più L. 4.</p>	<p>L. 15</p> <p>metri 3 saya inglese stoffa lana pettinata finissima, nei colori piombo, grigio, nero marrone o bleu. — Stoffa pettinata finissima al m. L. 5.</p>
<p>L. 19,50</p> <p>3 metri stoffa pattinata inglese detta zigrino alto 1,50 per vestiti da sposa ed abito di lusso, disegni uniti e colorati.</p>	<p>L. 10</p> <p>un vitello colorato di Cornello uso bulgare sufficiente per cinque paia di tomate — altri vitelli a L. 8,50.</p>	<p>Prima Casa di liquidazione permanente</p> <p>MICHELE DE-CLEMENTE</p> <p>MILANO - Via Speronari, 6 - MILANO</p> <p>(GRANDI MAGAZZINI DELLA CESSATA COOPERATIVA COMMERCIALE)</p> <p>Per grossissimi blocchi in generi Stoffe e Chincaglierie che la Casa vuol liquidare in uno stesso tempo ha compilato i seguenti pacchi che sono sempre stati l'ammirazione di coloro che ne hanno fatto acquisto. Continua l'esposizione di tutte le merci con ingresso libero e vendita.</p>				<p>L. 2.</p> <p>vestito per signora m. 8 fianelina inglese, alta m. 0,60. Taglio vestito satin di Alcazina m. 7 alto cent. 70, qualunque colore L. 5,25.</p>	<p>L. 9.</p> <p>metri 6 crepton lana finissima inglese alto m. 0,90; altra lena a Jacquard o alpaças, sufficiente per un vestito da signora. Ogni metro in più L. 1,50.</p>
<p>L. 3,50</p> <p>un paio scarpe gialle per uomo qualunque grandezza — altre scarpe a lire 6,50, L. 8,50, L. 9 nera, di vernice e colorate. Tomate per stivalini in vitello con elastici L. 2,75, L. 3,50.</p>	<p>PACCO CAMPIONE della «RICCHEZZA»</p> <p>VALORE L. 50</p> <p>per sole L. 12,50</p> <ol style="list-style-type: none"> Tre metri chevot inglese, altezza m. 1,40 sufficiente per un vestito da uomo, oppure 6 m. chevot alto m. 0,90, sufficiente per un vestito da signora. Un paio di calzoni chevot, altezza m. 1,10 per 1,40, oppure 3 metri di lana parisiense o seta alta 0,90, sufficiente per una camicetta per signora. Una maglia per uomo, oppure un copribusto lana. Un paio mutande per uomo, oppure un cabaret elegantissimo coi ritratti delle LL. AA. Savoia-Petrovich. Sei fazzoletti orlati. Tre paia calze, oppure un giuoco della tombola completo. Una cravatta seta, oppure un paio allaccia calze di seta. Una posata in metallo bianco; cucchiaino, forchetta e coltello con manico nero. Un sotto bicchiere in metallo. Un anello per tovagliolo. Una tovagliolo di cent. 60 per 60. Una scatola di cipra veloutine prof. Tre pezzi di sapone in scatola. L'abbonamento per un anno al giornale la Ricchezza. <p>Per spedizione aggiungere L. 1. Spedizione anche contro assegno col l'anticipo di L. 2.</p>	<p>PACCO CAMPIONE N. 9</p> <p>VALORE L. 40</p> <p>per sole L. 10</p> <ol style="list-style-type: none"> Taglio vestito per uomo, m. 3 chevot, inglese, alto 1,40 oppure m. 3 Crepton. sufficiente per un vestito da signora e m. 3 mussola lana e sufficiente per una camicetta. Un portafoglio in seta per uomo o per signora. Un piccolo tappeto orientale misto seta e oro. Un termometro con barometro elegantiss. per salotto. Un tappeto damasco per tavolo, centim. 150 per 150, con 4 frangie. <p>Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.</p> <p>Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.</p>	<p>PACCO MIRACOLOSO</p> <p>VALORE L. 50</p> <p>per sole L. 10</p> <ol style="list-style-type: none"> Taglio di 3 metri di chevot alto m. 1,40 sufficiente per un vestito da uomo, oppure 7 metri stoffa di Montenegro alta centim. 70, sufficiente per un vestito da signora, oppure un orologio a sveglia. Una coperta di seta per letto ad una piazza. Un tappeto orientale misto seta ed oro. Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangie 120 per 120 oppure una camicetta di lana. Un soppedaneo con parola «Salve» ed un cabaret letto Savoia-Petrovich. Un copribusto per signora, oppure un busto, od una maglia per uomo, od una bottiglia di Acqua China De Clemente. Dodici rochetti filo bianco o nero, o una cravatta di seta. Ditale in alluminio, inalterabile, simile argento, oppure una scatola veloutine profumata. Perfume in alluminio, o tre pezzi di sapone profumato in una scatola, o pipa di radica. Agoriaio con 25 aghi assortiti, od un fischio della Sirena. Un anello nero americano con simile brillante oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 305 fogli per l'anno 1917. Un pialino con l'effigie delle LL. AA. RR. Savoia-Petrovich. Un almanacco tascabile in cromo-litografia per portafoglio 1917. Un calendario mensile da sfogliare, 1917. Una copia del giornale la Ricchezza. L'abbonamento per tutta la vita al bollettino delle liquidazioni. <p>Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2.</p>	<p>PACCO «RECLAME» N. 13</p> <p>per l'Acqua China De-Clemente</p> <p>VALORE L. 55</p> <p>per sole L. 16,50</p> <p>Allo scopo di poter introdurre in tutte le famiglie la mia deliziosa Acqua China, specialità di ultima scoperta, incomincio la vendita del seguente pacco campione di un valore di L. 55 per sole L. 16,50:</p> <ol style="list-style-type: none"> Taglio di m. 3 di chevot inglese, qualunque colore, altezza m. 1,40 sufficiente per un vestito da uomo, stoffa finissima e di durata, di un valore di L. 25, oppure m. 9 di satin di Alcazia finissimo colore e disegni specialmente assortiti, alta m. 0,70, sufficiente per un vestito da signora ultima novità della stagione. Un servizio da tavola per 6 persone composto di 40 pezzi e cioè: <ol style="list-style-type: none"> Una tovaglia damascata m. 1,50 per 1,50. Sei tovaglioli puro lino garantito. Sei coltelli per tavola. Sei forchette. Sei cucchiaini. Sei sottobicchieri in metallo. Sei anelli per tovaglioli. Due sottobottiglie. Una saliera in metallo con porta stecchi in nickel. Un rompinocce. Una asciugamano a spugna. Una bottiglia di Acqua China De Clemente, che la Casa mette in vendita anche isolatamente a L. 1. Un elegantissimo necessaire per toilette con specchio molato, notes e matita. <p>Desiderando il solo servizio da tavola e la bottiglia Acqua China, inviare L. 8,50. Desiderando invece tutti gli altri oggetti meno il servizio da tavola, inviare L. 12,50.</p> <p>La spedizione è franca in tutto il Regno.</p>	<p>L. 1,75</p> <p>un paio pantofole elegantissime per uomo o signora, nei numeri 24-25-26-27-28-29-31; altre pantofole a L. 1,25, L. 1,50.</p>		
<p>L. 0,75</p> <p>un cappello forma Oberdan. Idem altre forme a L. 0,85, L. 1,25, L. 1,75, L. 2,50. Cappelli duri a L. 1,80, L. 2,50 e L. 4,75.</p>	<p>L. 1,80</p> <p>dodici tovaglioli damascati centimetri 60 per 60, altri più pesanti lire 2,40, altri centimetri 70 per 70, lire Tre.</p>	<p>Gratis a richiesta si spedisce il Grande Bollettino delle Liquidazioni di Fallimento con oltre 2000 articoli ed il giornale la Ricchezza contenente i supplementi quindicinali di blocchi della Casa.</p> <p>Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente</p> <p>MICHELE DE-CLEMENTE</p> <p>MILANO - Via Speronari, 6 - MILANO</p>				<p>L. 0,85</p> <p>un busto per signora di qualunque numero, altri Lire 1,50 L. 1,75, L. 3, L. 4.</p>	<p>L. 1,80</p> <p>12 fazzoletti orlati, altri L. 2,50, L. 3, L. 5, L. 6. — 12 fazzoletti per bambini, L. 0,85. Metri 30 tela greggia alta centim. 70, L. 9.</p>
<p>L. 2,25</p> <p>un servizio da tavola, per 6 persone, composto di una tovaglia 150 per 150 e 6 tovaglioli. — Tovaglia in perza, alta metri 1,20, L. 9,80 al metro. Idem alta m. 1,50 a L. 1,10 al metro.</p>	<p>L. 1,70</p> <p>una camicia di lana a doppio petto. — Maglie a Lire 0,75, L. 1,50. — Mutande L. 0,75, L. 1,50. — Camicie lana pettin. inglese L. 5,75.</p>	<p>Gratis a richiesta si spedisce il Grande Bollettino delle Liquidazioni di Fallimento con oltre 2000 articoli ed il giornale la Ricchezza contenente i supplementi quindicinali di blocchi della Casa.</p> <p>Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente</p> <p>MICHELE DE-CLEMENTE</p> <p>MILANO - Via Speronari, 6 - MILANO</p>				<p>L. 2,25</p> <p>un Cg. suola per scarpe. — Altre a Lire 2,50 Lire 3,25 al chilogramma; — Pelli bianche a L. 1,50 l'una.</p>	<p>L. 18</p> <p>metri 4 stoffa ranforzò lana pettinata, finissima, alta m. 1,30, sufficiente per settana da sacerdote.</p>
<p>L. 22</p> <p>quaranta metri tela di lino alta centimetri 70. Id. 40 metri alta centimetri 80 L. 26. Idem 40 metri alta cm. 90 L. 36.</p>	<p>L. 0,35</p> <p>Un copribusto a maglia per signora. — Copribusti di seta lire 1,75 — Copribusti di lana lire 1,25, lire Due e 50.</p>	<p>L. 5,95</p> <p>un remontoir di nichel 30 ore carica. — Idem qualità superiore lire 6,95. — Idem argento garantito lire Undici e 95.</p>	<p>L. 2,75</p> <p>una coperta di seta per letto ad una piazza. Coperte pura seta m. 2,40 per 3,00 per letto matrimoniale, qualunque colore. Coperte di cotone da Lire 1,50, L. 3,75, Lire 5,25 e L. 7,50.</p>	<p>L. 3,50</p> <p>una sveglia «Baby» con campanello. — L. 35 una sveglia a musica, a due arie — L. 11,50 un mandolino napoletano.</p>	<p>L. 12,95</p> <p>un vestito confezionato, chevot, per uomo, ed altri a Lire 15, L. 18 L. 25, L. 30, L. 35, su misura.</p>	<p>L. 3,50</p> <p>un paio stivalini con elastici per signora o paia scarpini; altre a L. 4,50, L. 5,50 L. 6.</p>	<p>L. 14</p> <p>40 metri di tela bianca specialità della Ditta, alta cm. 70 — 40 metri alta cm. 80 L. 15 — 40 metri alta cm. 90 L. 18. Metri 28 Schirting alta cm. 80 L. 8.</p>

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i suoi magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

— (TOSSI E CATARRI) —

guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano

Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in Verona dal preparatore CARLO TANTINI farmacista alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in tutte le principali farmacie.

SOLO L'ACQUA

CHINTINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE e C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si veda tanto profumata e inodora in fiale a L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8,50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincaglierie — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo, farmacista — Minisini Francesco, medecinall. — In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista — In Pontebba da Cettoli Aristodemmo — In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1,25 1,50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO